

L'autore

Pierpaolo Martucci è docente di Criminologia nel Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (IUSLIT) dell'Università di Trieste.

É stato docente di Criminologia nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste e nella Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste.

Ha svolto attività di insegnamento sui principali temi criminologici presso Corsi di studio, Master e Scuole di specializzazione in diversi Atenei italiani pubblici e privati, e nei corsi di formazione e aggiornamento per uditori e magistrati organizzati dalla Commissione IX del Consiglio Superiore della Magistratura.

É consigliere della Commissione Scientifica nazionale della Società Italiana di Criminologia. É autore o coautore di oltre 140 pubblicazioni scientifiche in Italia e all'estero, di cui dodici monografie, fra le quali "La criminalità economica. Una guida per capire" (Laterza, 2006), "Prevenire, tutelarsi, difendersi. Come salvaguardare la propria sicurezza dalle insidie della criminalità" (Mondadori, 2009), "Nuove pagine di Criminologia" (Cedam, 2017).

Ha collaborato all'aggiornamento scientifico dell'Enciclopedia Treccani Giuridica, per la quale ha redatto 5 nuove voci.

In questa collana ha pubblicato "Neuroscienze e processo penale. Profili applicativi e giurisprudenziali" (2015), "I crimini non convenzionali" (2016).

L'Opera

La vittimologia ha dimostrato quanto il ruolo della vittima possa essere rilevante (talora determinante) nella criminogenesi e l'importanza che i dati sulla parte offesa rivestono, sia per una corretta interpretazione delle dinamiche di un delitto, che come ausilio per la ricostruzione

del profilo criminologico del responsabile, stante le interazioni fra vittima e reo.

Su tale consapevolezza si fonda un nuovo approccio metodologico, denominato *vittimologia investigativa* o anche *vittimalistica*, che persegue lo studio della vittima, ai fini delle indagini di polizia e delle investigazioni promosse dalle parti private nel processo accusatorio.

Il libro ripercorre lo sviluppo scientifico di questa disciplina, dalle prime origini alle applicazioni attuali, che si focalizzano nella valorizzazione della testimonianza della parte offesa (mediante particolari tecniche di intervista) e soprattutto nella ricostruzione postuma del profilo psicologico della vittima in casi di morte equivoca, e non solo. Lo strumento utilizzato è l'autopsia psicologica, di cui si descrivono finalità, protocolli metodologici, casi pratici in Italia e all'estero, e se ne analizzano le potenzialità operative in campo penale e civile.

l'investigatore privato (a seconda della natura della committenza, pubblica o di parte), solo per citare le professionalità più ricorrenti. Il dialogo interdisciplinare tra esperti si deve sviluppare in un approccio operativo di equipe. A questo proposito va evidenziato che anche in Italia, sulla scia di esperienze già presenti all'estero (in particolare negli Stati Uniti), iniziano a diffondersi la figura dell'"avvocato-investigatore" e la cultura dell'investigazione difensiva, con studi legali che a questo fine si attrezzano di un team stabile di collaboratori esperti.

In tal senso segnaliamo l'Associazione LAIC (Laboratorio di Avvocati-Investigatori-Criminologi) fondata nel settembre 2017 in collegamento con la Società Italiana di Criminologia, con l'intento di *«creare un fruttuoso dialogo professionale tra la figura dell'avvocato, quella dell'investigatore e quella del criminologo»*.

Nel suo sito web (www.associazionelaic.it) l'Associazione sintetizza un caso emblematico di ciò che può essere in pratica un approccio integrato di inchiesta investigativa in cui si inserisce l'autopsia psicologica:

«Poniamo l'esempio della vittima di stalking che si suicida: l'avvocato individua i problemi giuridici sottostanti all'art. 586 c.p. (morte o lesioni come conseguenza di altro delitto) e si confronta con il criminologo per ampliare il proprio spettro di conoscenze sulle dinamiche dello stalking; lo stesso criminologo procede all'autopsia psicologica della vittima, anche a mezzo di colloqui; l'investigatore (ovvero l'avvocato e il criminologo nella veste di indagatori più l'investigatore privato cui compete l'indagine atipica), selezionando, fra tanti, quei soli elementi che siano utili per la posizione del cliente al fine di orientare su di essi le ulteriori ricerche, attua il diritto di difendersi mediante prove».